

RESOCONTO 20° RIUNIONE PLENARIA – 1 dicembre 2022

Il 1 dicembre 2022 si è tenuta la ventesima riunione plenaria del Comitato Pagamenti Italia (CPI), interamente dedicata al progetto Euro digitale dell'Eurosistema.

Apertura dei lavori

Il dott. Livio Tornetta, Capo del Dipartimento Circolazione Monetaria e Pagamenti al Dettaglio ha aperto i lavori, salutando e ringraziando i partecipanti. Il dott. Massimo Doria ha illustrato l'agenda, sottolineando l'importanza del dialogo con gli operatori di mercato per la realizzazione dell'Euro digitale, nell'ambito delle più ampie strategie di coinvolgimento degli stakeholders avviate a livello europeo e nazionale.

1. Modelli di distribuzione: intermediari vigilati e criteri di accesso allo schema

La dott.ssa Angela Caporini (Banca d'Italia) ha presentato gli aspetti relativi al possibile modello di distribuzione dell'Euro digitale, con particolare riferimento al ruolo degli intermediari vigilati e ai criteri di accesso allo schema di distribuzione dell'Euro digitale.

È stata fornita una panoramica dello stato di avanzamento del progetto a seguito dell'avvio della fase di indagine partita a ottobre 2021 e che dovrebbe terminare a settembre 2023, in concomitanza con la decisione del Governing Council sul possibile lancio della fase di realizzazione.

In questi mesi sono state prese decisioni in merito al primo gruppo di scelte progettuali della fase di indagine del progetto (Lot1 decisions), che si è concentrata sugli elementi fondamentali per la definizione di un potenziale Euro digitale (es. le opzioni relative alla privacy, i meccanismi di trasferimento, gli strumenti per limitare l'utilizzo dell'Euro digitale come strumento di investimento).

Come già affermato nel rapporto sull'Euro digitale dell'ottobre 2020, gli intermediari vigilati svolgeranno un ruolo cruciale nel mantenere i rapporti con l'utente finale, in particolare per quanto riguarda la gestione del ciclo di vita delle transazioni e la gestione della liquidità. Il ruolo dell'Eurosistema sarà riferito, invece, all'emissione dell'Euro digitale, al regolamento e alla gestione dei rapporti con gli intermediari vigilati.

Nell'ambito delle decisioni in merito al secondo gruppo di scelte progettuali della fase di indagine (Lot2 decisions), è stata, tra l'altro, approvata la decisione relativa a un modello di distribuzione basato su uno schema di pagamento, rappresentato da un insieme di regole, standard e procedure comuni a cui aderirebbero gli intermediari vigilati. Lo schema di pagamento per l'Euro digitale, che a seguito di analisi si è rivelato maggiormente in linea con gli obiettivi principali dell'Eurosistema, permetterebbe: il bilanciamento dei ruoli e delle responsabilità tra Eurosistema e intermediari vigilati; livelli di standardizzazione volti a rendere omogenea l'esperienza di utilizzo per gli utenti finali e a garantire interoperabilità delle soluzioni sviluppate; la pan-euro area reach. Lo schema, infine, consentirebbe agli

intermediari vigilati di promuovere l'innovazione.

È stata illustrata la proposta, attualmente in discussione in ambito HLTf-CBDC e sottoposta ai comitati dell'Eurosistema e agli external stakeholders, relativa ai criteri di accesso allo schema. Tali criteri, di alto livello, sono volti ad assicurare due finalità principali: garantire che la distribuzione dell'Euro digitale sia effettuata da intermediari affidabili e solidi e contribuire al conseguimento degli obiettivi strategici dell'Euro digitale.

In tale contesto, sono stati individuati gli intermediari più adatti a soddisfare tali criteri e che risulterebbero, quindi, maggiormente idonei a distribuire l'Euro digitale: gli enti creditizi, gli istituti di moneta elettronica, gli istituti di pagamento (questi ultimi, a seconda del servizio di pagamento che sono autorizzati a fornire ai sensi della PSD2, sarebbero potenzialmente in grado di offrire servizi di pagamento in Euro digitale e conti in Euro digitale, rendere disponibili le application programming interfaces (APIs) per l'Euro digitale e offrire servizi di base in Euro digitale; i PISPs e gli AISPs potrebbero fornire servizi di disposizione dei pagamenti e di informazione sui conti anche sui conti in Euro digitale grazie alle APIs disponibili).

Attualmente l'Eurosistema collabora con la Commissione europea per valutare le eventuali modifiche legislative necessarie per consentire la distribuzione dell'Euro digitale da parte dei diversi tipi di intermediari. Come prossimi passi, l'Eurosistema continuerà a interagire con la Commissione europea e a discutere le varie opzioni in esame con gli Stati membri e con gli stakeholder esterni. In parallelo, si stanno conducendo consultazioni con i diversi comitati dell'Eurosistema.

Riguardo al contesto italiano appare estremamente rilevante la comunicazione con i soggetti esterni interessati all'eventuale lancio dell'Euro digitale, soprattutto nell'ambito del CPI, in linea con il percorso avviato a livello europeo, che vede in particolare il coinvolgimento dell'Euro Retail Payments Board (ERPb).

2. Interventi dei partecipanti

La dott.ssa Rita Camporeale (ABI), ha riportato quanto discusso in sede di Federazione Bancaria Europea sul ruolo degli intermediari nella distribuzione di Euro digitale, che dovrà essere coerente con la cornice dettata dalla PSD2: l'Euro digitale potrà essere distribuito dagli account servicing PSPs; i servizi di inizializzazione di operazioni di pagamento e di informazione sui conti potranno essere offerti sulle posizioni in Euro digitale. Con riferimento all'eventuale accesso diretto alle infrastrutture di pagamento da parte delle diverse categorie di intermediari, dovrà essere posta particolare attenzione agli aspetti di parità concorrenziale.

3. Modelli di distribuzione: opzioni sui “form factor” per l'Euro digitale e interfaccia per i consumatori

La dott.ssa Giorgia Rocco (Banca d'Italia) ha illustrato le opzioni che l'Eurosistema ha individuato per i form factor. In particolare, per form factor si intende l'insieme del dispositivo hardware, dell'interfaccia utente e della tecnologia per lo scambio dei dati nel pagamento. I form factor avranno un ruolo rilevante per l'iniziazione del pagamento e il processo di autenticazione. In linea con gli obiettivi definiti dall'Eurosistema, le opzioni considerate dovranno consentire di pagare con Euro digitale a chiunque in tutta l'area dell'euro, indipendentemente dagli intermediari coinvolti. Dovranno inoltre facilitare un'esperienza d'uso coerente tramite un'interazione tecnica armonizzata e standardizzata tra pagatore e beneficiario ed essere flessibili per integrare i metodi e i processi di autenticazione applicati

dagli intermediari.

Il primo punto presentato ha riguardato l'analisi della tecnologia per l'iniziazione del pagamento, per cui sono state considerate quattro diverse opzioni:

1. QR-code: coprirebbe tutti i casi d'uso definiti come prioritari dall'Eurosistema, risulterebbe flessibile garantendo inoltre un'ampia accessibilità per pagamenti con smartphone al punto vendita fisico. Inoltre, consentirebbe, qualora richiesto dagli utenti finali, di aggiungere ulteriori informazioni sul pagamento. Non dipendendo da standard esistenti avrebbe la possibilità di garantire l'indipendenza strategica.
2. NFC (tecnologia contactless): renderebbe l'esperienza d'uso più agevole al POS dove è già ampiamente utilizzato ed essendo molto veloce potrebbe essere preferito in alcune situazioni di pagamento dove la rapidità riveste un ruolo fondamentale (es. al supermercato, ai terminali non presidiati come nel caso dei trasporti). Dati gli studi sulla tecnologia, in futuro potrebbe essere abilitato per l'utilizzo offline estendendo la possibilità di scambiare Euro digitale tra persone (P2P). Infine, tale tecnologia non è necessariamente legata a un dispositivo per il pagamento come lo smartphone, poiché potrebbe essere utilizzata anche con le carte. Tuttavia, sono necessari ulteriori approfondimenti relativi, ad esempio, agli standard da adottare e all'impatto sull'adeguamento delle tecnologie di accettazione esistenti.
3. Funzionalità «Alias/proxy»¹: potrebbe essere utilizzato per acquisti e-commerce e scambi P2P garantendo un'esperienza d'uso pratica.
4. Internet tramite carta PAN: l'utente dovrebbe inserire il numero della carta nelle interfacce di pagamento online o per gli scambi P2P.

L'Eurosistema propone pertanto di dare priorità all'utilizzo del QR-code per tutti i casi d'uso precedentemente individuati (P2P, e-commerce e POS) in aggiunta alla funzionalità «alias/proxy» che coprirebbe gli scambi P2P e le transazioni e-commerce. Inoltre, ulteriori analisi dovranno essere svolte per l'utilizzo della tecnologia NFC al POS. Data la minore facilità d'utilizzo sono invece esclusi i pagamenti internet tramite carta PAN.

La presentazione è poi passata al secondo punto relativo alle possibilità per rendere disponibile l'interfaccia utente al consumatore finale. In particolare, l'Eurosistema darebbe priorità a un "doppio" approccio, prevedendo sia la possibilità di integrare la soluzione in Euro digitale nei canali già esistenti degli intermediari, sia lo sviluppo di una app che servirebbe come punto di accesso armonizzato ai servizi in Euro digitale offerti dagli intermediari. La soluzione integrata darebbe la possibilità a ogni intermediario di utilizzare i propri canali esistenti (es. applicazioni di mobile banking, online banking, portafogli di pagamento dedicati) per offrire servizi e funzionalità di Euro digitale per tutti i casi d'uso. Gli intermediari manterrebbero il rapporto diretto con i clienti e potrebbero facilmente innovare e sviluppare servizi a valore aggiunto. Tuttavia, questo sarebbe soggetto a una serie di requisiti minimi definiti dallo schema di pagamento digitale in Euro, necessari per garantire l'interoperabilità tra i diversi intermediari. Dal punto di vista degli utenti finali, la soluzione integrata consentirebbe l'accesso ai servizi in euro digitali attraverso canali esistenti, con tassi di adozione verosimilmente più elevati anche in relazione alla familiarità con l'offerta degli intermediari. È stato inoltre previsto di affiancare alla soluzione integrata un'applicazione per l'area dell'euro come punto di accesso armonizzato. La app risponderebbe alle esigenze di tutti gli utenti finali e degli intermediari dell'area dell'Euro che richiedono un accesso indipendente, garantirebbe un'esperienza utente omogenea e armonizzata nell'area dell'euro

¹ Un identificativo unico collegato a un numero di conto di pagamento. Ad esempio, il pagatore può facilmente avviare la transazione digitando nella sua app di pagamento mobile il numero di telefono del beneficiario.

e assicurerebbe una forte visibilità dell'Euro digitale in termini di marchio. La scelta del doppio approccio darebbe i migliori risultati in termini di valore aggiunto per gli utenti finali, che avrebbero una scelta più ampia, e per gli intermediari, che manterrebbero la capacità di costruire la loro soluzione integrata e di attrarre i clienti attraverso servizi a valore aggiunto.

4. Interventi dei partecipanti

Alcuni dei partecipanti hanno sottolineato la criticità connessa alla possibilità che l'app dell'Eurosistema utilizzata per la distribuzione di Euro digitale sia connessa al back-end degli intermediari determinando quindi problematiche di inclusione finanziaria: è stato, infatti, esplicitamente richiesto se ai soggetti che non detengono un conto per motivi, ad esempio, legati a un aumento del rischio di riciclaggio, dovrebbero essere aperti conti per detenere Euro digitale.

Sul punto la dott.ssa Rita Camporeale (ABI) ha riportato la posizione della FBE: pur apprezzando l'obiettivo di inclusione finanziaria che si vorrebbe raggiungere emettendo un Euro digitale, restano le problematiche connesse alla fornitura diretta da parte dell'Eurosistema di un elemento, quale una possibile app, che attiene al rapporto col cliente finale, dimensione che fin qui l'Eurosistema ha affermato essere riservata agli intermediari vigilati. Peraltro, tale elemento non svincolerebbe gli intermediari vigilati da tutti gli obblighi relativi alla relazione contrattuale col cliente (*onboarding*, *KYC*, *AML*) che permarrebbero in capo al PSP che dovrebbe fornire l'eventuale collegamento dell'app dell'Eurosistema con un conto di pagamento; inoltre, tutti i PSPs coinvolti nella distribuzione dovrebbero sostenere ingenti investimenti per realizzare un'interfaccia che consenta il dialogo con l'app dell'Eurosistema, rimanendo da chiarire gli oneri di manutenzione e l'attribuzione di responsabilità in caso di malfunzionamenti.

Il dott. Enrico Susta (Banca Sella) ha sottolineato come la realizzazione dell'interfaccia sia un ambito competitivo da lasciare all'iniziativa di mercato; operatori fintech e società specializzate potrebbero contribuire ai lavori collaborando con le banche.

Il dott. Vittorio Tortorici (MEF) ha fatto presente che nel secondo trimestre 2023, la Commissione Europea dovrebbe pubblicare una proposta normativa che toccherà il tema della compatibilità tra Euro digitale, normativa AML e protezione dei dati personali.

Il dott. Piero Cipollone (Banca d'Italia) ha ricordato che a livello di High Level Task Force della BCE si stanno prendendo una serie di decisioni strategiche a seguito delle quali verranno avviate le discussioni tecniche per la loro implementazione; il dott. Marco Pieroni ha annunciato la pubblicazione da parte della BCE nel 2023 dei requisiti utente e delle caratteristiche dell'architettura di sistema e l'avvio di una market research proprio per raccogliere input su questi aspetti da parte del mercato.

5. Funzionalità avanzate: pagamenti cross-currency

La dott.ssa Viviana Canale (Banca d'Italia) ha illustrato le riflessioni che l'Eurosistema sta portando avanti in materia di pagamenti cross-currency. Spesso i pagamenti della specie coinvolgono una lunga catena di intermediari, con potenziali inefficienze per l'economia, opacità per i soggetti coinvolti e rischi per il sistema finanziario; pertanto, rendere più trasparenti ed efficienti queste transazioni porterebbe benefici diffusi per lo sviluppo economico globale, anche in termini di inclusione finanziaria.

L'intervento si è concentrato sui modelli di interoperabilità individuati dalla comunità internazionale delle banche centrali per i pagamenti cross-border in Central Bank Digital Currency (CBDC), nell'ambito della Roadmap per migliorare i pagamenti cross-border pubblicata dal Financial Stability Board a ottobre 2020.

Partendo da questi modelli, l'Eurosistema sta valutando i possibili casi d'uso cross-currency per l'Euro digitale: pagamenti tra persone fisiche, incluse le rimesse; acquisti di beni e servizi online e al punto vendita fisico da commercianti fuori area euro (restano esclusi i pagamenti da e verso la Pubblica amministrazione).

Dopo la descrizione dei casi d'uso, sono state riportate le conclusioni sinora raggiunte nell'ambito del progetto Euro digitale per i pagamenti cross-currency. In particolare: dare priorità alla realizzazione (qualora decisa) dell'Euro digitale per soddisfare le esigenze del mercato domestico; considerare l'utilizzo cross-currency per rilasci successivi, tenendo conto del possibile sviluppo di CBDC da parte di banche centrali fuori area euro e dell'interesse di altri Paesi a stabilire collegamenti con l'Euro digitale. Alla luce di tale eventuale interesse e di una appropriata valutazione dei costi, verrà inoltre deciso se la componente di back-end dovrà essere in grado di regolare più di una valuta (multi-currency).

Infine, sono state descritte le attività pianificate per i prossimi mesi. Dopo ulteriori approfondimenti e la consultazione dei comitati dell'Eurosistema interessati, è previsto il confronto con altre banche centrali anche nelle sedi di cooperazione internazionale, oltre che con il mercato. La posizione dell'Eurosistema sarà quindi definita nel 1° trimestre 2023, con una posizione finale da raggiungere al termine della c.d. fase di investigation. Nel corso del 2023, come previsto, vi sarà una rivalutazione complessiva di tutte le decisioni di design, in termini di coerenza d'insieme, in vista della decisione finale del Consiglio Direttivo della BCE.

6. Funzionalità avanzate: pagamenti programmabili

La dott.ssa Fabiana Rossi (Banca d'Italia) ha fornito una panoramica sulle opzioni attualmente al vaglio dell'Eurosistema per abilitare i pagamenti programmabili in Euro digitale.

A giugno 2022 l'HLTF-CBDC ha confermato che l'Euro digitale sostiene l'autonomia strategica e l'efficienza economica del mercato dei pagamenti al dettaglio in Euro, promuovendo l'innovazione digitale, inclusa la programmabilità dei pagamenti.

Prima della panoramica delle opzioni sotto indagine da parte dell'Eurosistema per abilitare i pagamenti programmabili in Euro digitale, è stata: i) chiarita la differenza tra moneta programmabile e pagamento programmabile, riportandone le definizioni, e ii) sintetizzato il processo per la fornitura dei servizi di pagamenti programmabili da parte degli intermediari.

In merito al punto i), l'Eurosistema ha chiarito che progettare un euro digitale come moneta programmabile non è in linea con i principi guida dell'Euro digitale approvati dal Governing Council e che le soluzioni di Euro digitale sosterranno i pagamenti programmabili, abilitando, se necessario, la fornitura di tali servizi da parte degli intermediari vigilati.

Per quanto riguarda il punto ii), è stato descritto un processo a quattro fasi, quali: 1) la definizione della logica di pagamento, ovvero delle condizioni da soddisfare prima che venga avviato un pagamento (tale definizione verrebbe affidata all'iniziativa del mercato); 2) l'autorizzazione, fornita dal pagatore all'intermediario vigilato, ad effettuare il pagamento al verificarsi delle condizioni definite; 3) l'esecuzione del pagamento, ovvero la verifica delle condizioni per avviare il pagamento; 4) l'avvio del pagamento da parte dell'intermediario del pagatore, pagamento che viene regolato in Euro digitale.

È stato segnalato che attualmente l'Eurosistema sta valutando diverse opzioni sulle modalità di esecuzione della fase 3) del processo, alla luce dei rischi e benefici, valutati in maniera agnostica rispetto alla tecnologia utilizzata (che, come è stato chiarito, sarà definita nelle fasi successive del progetto).

È stata fornita una breve panoramica su quale livello del sistema dovrà essere responsabile dell'esecuzione della logica di pagamento, illustrando brevemente i rischi connessi e indicando che le diverse opzioni sono al momento oggetto di indagine da parte

dell'Eurosistema. Nello specifico, sono state brevemente presentate le seguenti opzioni: esecuzione all'interno del sistema di regolamento (o settlement), che potrebbe comportare rischi maggiori sulla sicurezza e sulla privacy e carico aggiuntivo sul sistema di settlement; esecuzione all'interno di una piattaforma programmabile dedicata, fornita dagli intermediari o dall'Eurosistema, per cui sono stati individuati rischi legali, reputazionali e di complessità di gestione; esecuzione affidata agli intermediari/piattaforme di mercato, opzione possibile indipendentemente dalle decisioni da parte dell'Eurosistema; esecuzione affidata all'utente finale, opzione non controllabile e fuori dalla portata del progetto Euro digitale.

Da un'analisi preliminare dell'Eurosistema, gli intermediari hanno segnalato la mancanza di standard comuni per la fornitura dei pagamenti programmabili in tutta Europa e la possibile necessità di utilizzare funzionalità di regolamento ad hoc. È stato quindi riportato che l'Eurosistema potrebbe supportare servizi di pagamento programmabili da parte del mercato tramite standard condivisi, per mezzo di uno scheme rulebook, e/o aggiungendo funzionalità al sistema di regolamento (o settlement), al fine di supportare i casi d'uso di pagamenti programmabili individuati dal mercato.

La presentazione si è conclusa affermando che attualmente sono in corso ulteriori indagini sulle opzioni disponibili per la definizione dei servizi di pagamento programmabili in Euro digitale, mediante la consultazione dei diversi comitati dell'Eurosistema e il raggiungimento degli stakeholder esterni attraverso una call for interest dedicata.

7. Interventi dei partecipanti

La dott.ssa Silvia Attanasio (ABI), nel ribadire la distinzione tra ruoli e responsabilità dell'Eurosistema e delle banche commerciali quando sarà reso disponibile l'Euro digitale (l'Eurosistema sarà responsabile dell'emissione della nuova "moneta", le banche commerciali potranno far leva su quest'ultima per offrire servizi innovativi di cui saranno pienamente responsabili), ha sottolineato l'importanza di avviare delle sperimentazioni congiunte Eurosistema-operatori di mercato proprio per verificare in concreto le funzionalità offerte dalla programmabilità ed evitare di mancare gli obiettivi che potranno consentire di assicurare competitività all'Euro digitale e ai servizi a valore aggiunto che potranno essere costruiti a partire da esso.

8. Iniziative in atto per favorire la conoscenza su Euro digitale

La dott.ssa Maria Iride Vangelisti (Banca d'Italia) ha ripreso il tema dell'inclusione finanziaria, menzionato più volte nel corso della riunione. Ha precisato che due sono, in particolare, gli ambiti da presidiare perché il progetto Euro digitale possa effettivamente avere un impatto positivo in termini di accesso e utilizzo dei servizi finanziari. Primo, favorire fin dall'inizio un disegno inclusivo dell'Euro digitale, in modo che possa essere utilizzato da chi non è bancarizzato – o da chi usa poco strumenti di pagamento digitali – risolvendo alcune delle cause di esclusione. Un disegno coerente con le esigenze di inclusione rileva anche con riferimento al mercato delle rimesse internazionali, ancora più costose e meno efficienti di quanto auspicabile, perché in grado di favorire accordi di collaborazione fra banche centrali. Secondo, evitare forme di nuova esclusione – cioè evitare che categorie oggi incluse diventino escluse, come ad esempio le persone anziane. In questo senso semplicità d'uso e accessibilità della nuova moneta sono essenziali.

La dott.ssa Vangelisti ha poi illustrato le iniziative poste in atto dalla Banca d'Italia per spiegare ai non addetti ai lavori ratio e dettagli del progetto mano a mano che si dipana:

- sono state pubblicate notizie e aggiornamenti sull'Euro digitale e rilanciate le consultazioni pubbliche sull'argomento sul Portale di educazione finanziaria "l'Economia per tutti" (<https://economiepertutti.bancaditalia.it/>);

- sono stati introdotti moduli sull'Euro digitale nell'ambito delle iniziative per scuole e studenti anche universitari, in cui si spiegano, ad esempio, le funzioni della moneta, la differenza fra moneta legale e bancaria, il ruolo della banca centrale e le riserve delle banche;
- è stata colta l'occasione degli interventi all'interno delle Academy dell'Istituto per presentare il progetto, così come è avvenuto ad esempio nel seminario annuale con la Scuola Superiore della Magistratura su contratti bancari e finanziari;
- è stato avviato il dialogo con le Associazioni dei consumatori dedicando anche una parte della riunione plenaria al progetto.

Sono emersi grande interesse e curiosità. È stato riscontrato, soprattutto fra i ragazzi, un favore di fondo verso un'innovazione così importante, gestita dall'Autorità, che promette di integrarsi perfettamente nella vita digitale dei cittadini, mentre gli adulti hanno principalmente manifestato il desiderio di capire come si realizzerà in concreto e quale sarà la differenza con i mezzi di pagamento già esistenti.

9. Interventi dei partecipanti

La dott.ssa Silvia Attanasio (ABI) ha riportato l'esperienza del tavolo di dialogo tra ABI e Associazione dei consumatori dove è stato riscontrato un notevole interesse per il progetto Euro digitale. In tale ambito, ha sottolineato l'importanza di una comunicazione chiara ed efficace nei confronti degli utenti che non induca nella erronea convinzione che gli strumenti di pagamento elettronici offerti dai PSP non siano sufficientemente sicuri.

Il dott. Alessandro Agnoletti (Nexi) ha auspicato un coinvolgimento di tutte le "persone" (inclusi i merchants) nei programmi di educazione finanziaria sul tema dell'Euro digitale; solo garantendo a tutti gli utilizzatori una chiara comprensione dell'iniziativa, si potrà supportare la domanda di Euro digitale, quando quest'ultimo sarà disponibile.

Nel concludere i lavori del Comitato, il dott. Tornetta ha ricordato come in futuro ci saranno altre occasioni di confronto sul tema Euro digitale e salutato i partecipanti.